

Zilio: «Turismo? Assenti Abano e Montegrotto»

Mauro Giaccon

Il turismo congressuale è l'"occasione" per salvare l'economia di Padova. Ecco perché tre anni fa Comune, Provincia e Camera di Commercio hanno annunciato la creazione del Dmo, "Destination management organization", ovvero una cabina di regia che unificasse sforzi e strategie delle varie "agenzie" sul territorio. E ci hanno messo dei soldi, in tutto 300mila euro. A loro si sono aggiunti i due Consorzi turistici di Padova e delle Terme euganee.

Lunedì da una costola del Dmo è nato il "Convention e visitors bureau", la struttura che andrà, con la propria direttrice, a far conoscere il territorio alle fiere internazionali, che creerà il Portale unico in modo che chi digita "Padova" vi sia subito indirizzato, ma soprattutto che farà l'acchiappacongressisti, ovvero cercherà di indirizzare nelle sale di tutta la provincia i congressi internazionali.

L'hanno battezzato il presidente del Dmo, Barbara Degani che ha detto: «Abbiamo recensito tutte le strutture turistiche esistenti per poi farle entrare nel giro dei congressi che contano», l'assessore Marta Dalla Vecchia e Fernando Zilio vice del Dmo e della Camera di Commercio.

Dice quest'ultimo. «Sono molto dispiaciuto di una cosa. Che i Comuni di Abano e Montegrotto non siano ancora entrati come soci nel Dmo, malgrado le promesse fatte. Lo dico perché il Convention Bureau lancerà anche le loro realtà».

Materialmente il Dmo ha già cominciato ad aggregare soci. «Da società di trasporto per i congressisti, ad alberghi e ristoranti, ad agenzie di hostess». Insomma, fa capire Zilio, sarà importante esserci. «E abbiamo instaurato un Comitato tec-

nico-consulativo. Ci sono dentro le categorie economiche, da Confcommercio a Confindustria ai Consorzi turismo. Dal momento che la Camera di Commercio non ha potuto per motivi tecnici nominare i propri rappresentanti, auspico che la prossima Giunta camerale lo faccia e inserisca un membro dell'Appe che rappresenta una grossa parte del commercio».

Però manca ancora il centro congressi... «Non ho notizie, questo è grave. I tecnici stanno ancora esaminando i progetti. Eppure il mondo delle imprese e del turismo non può aspettare, sono molto preoccupato. E se magari nasce una nuova Giunta in Camera di Commercio meno favorevole al progetto...» Insomma potrebbe rimangiarsi la futura Giunta i copiosi finanziamenti (15 milioni di euro) che ha promesso per la costruzione.

Non è dunque ininfluente per l'impegno sul fronte turistico quello che accadrà da qui a un mese con il rinnovo della presidenza della Camera di Commercio. «Rete Imprese Italia ha le idee chiare: siamo uniti e puntiamo prima di tutto sul programma e poi su una figura che abbia grande competenza per portarlo avanti».

Con Rete imprese Italia fanno blocco comune l'Upa, Conferenti, Confcommercio, Cna che hanno poi diversi appartenimenti con Federservizi e Confapi ad esempio. Dentro però non c'è Confindustria che evidentemente vuole giocare la sua partita in proprio. «Il nostro input si basa su quattro punti: sostegno alle imprese del territorio, sviluppo della internazionalizzazione e della innovazione, turismo. Saremo granitici in questo».

CONVENTION BUREAU

La struttura convoglierà su Padova i congressisti



RINNOVO CAMERA

«Rete imprese vuole puntare sul programma e poi sul nome»

L'ANNUNCIO

La presidente Dmo Barbara Degani annuncia la nascita del Convention bureau. A sinistra Fernando Zilio

